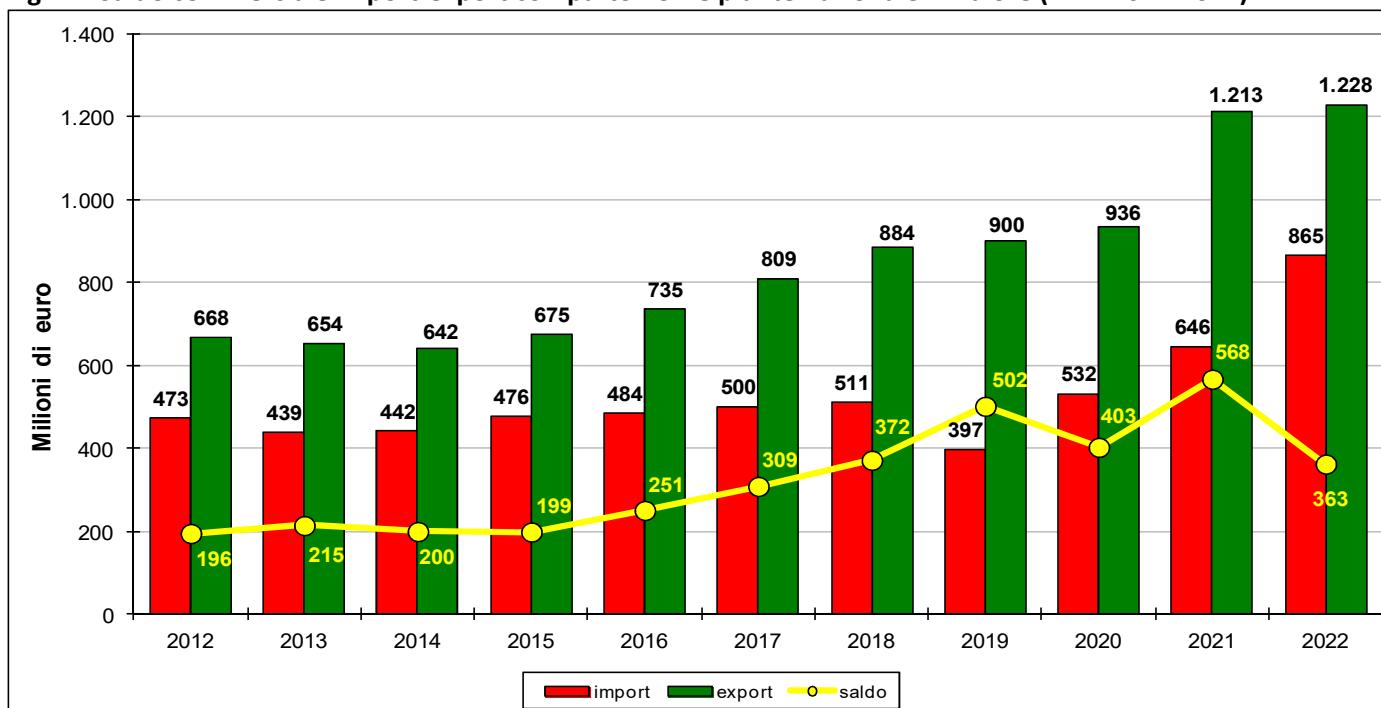




Commercio con l'estero di fiori e piante in Italia e in Veneto 2022

La bilancia commerciale con l'estero di "Piante vive e prodotti della floricoltura" dell'Italia (escluse le merci al di sotto della soglia di assimilazione) ha registrato nel 2022 un **saldo positivo** (differenza tra il valore delle esportazioni e delle importazioni) di circa 360 milioni di euro (fig. 1), in calo del -36,0% rispetto al 2021 e inferiore anche a quello realizzato nel 2020, caratterizzato dalle chiusure imposte per il contenimento del Covid-19 che avevano penalizzato gli scambi commerciali.

Fig. 1 – Saldo commerciale import-export comparto fiori e piante nazionale in valore (Anni 2012-2022)



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Istat (banca dati Coeweb).

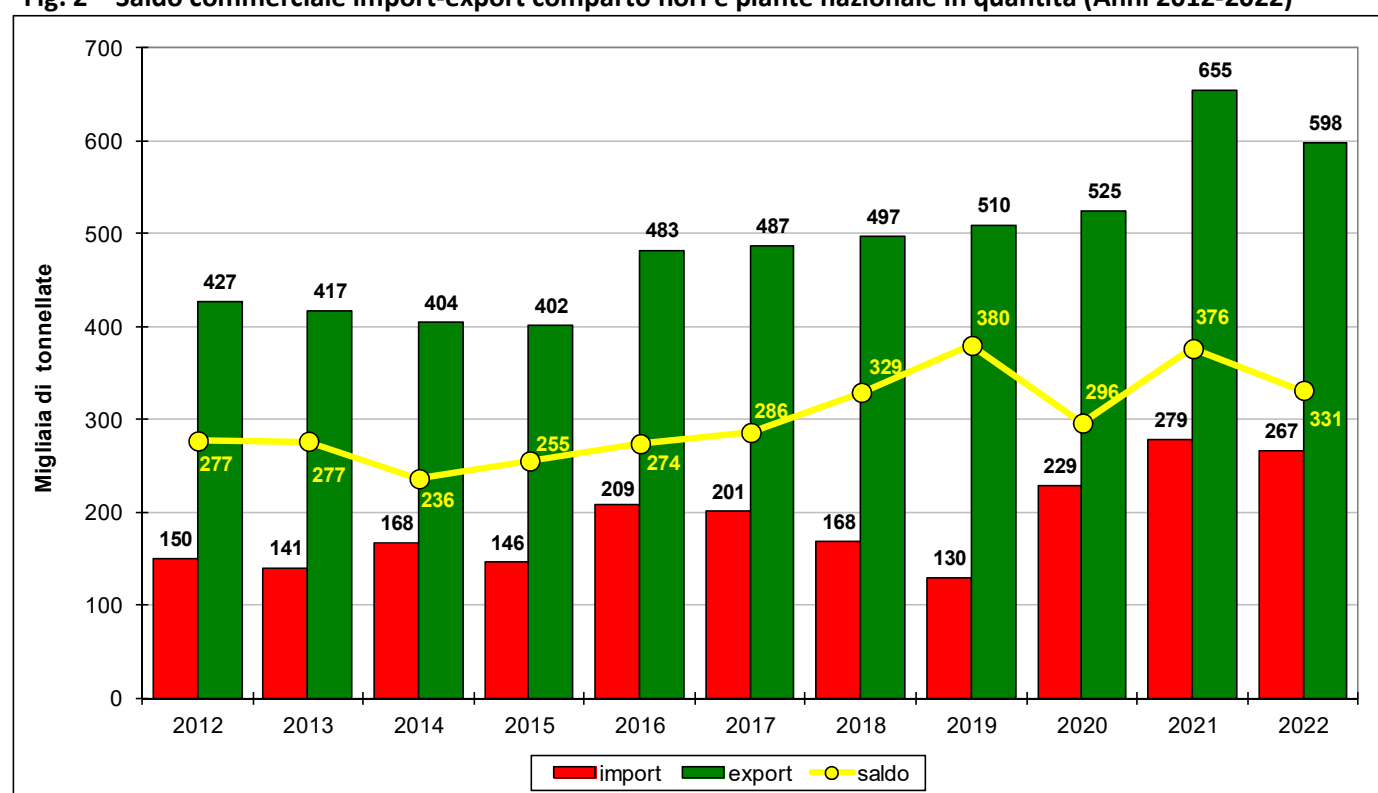
¹ Il report è stato realizzato da Renzo Rossetto (Osservatorio Economico Agroalimentare).

Alla formazione del saldo ha contribuito un rilevante incremento del valore delle importazioni, che hanno raggiunto un livello record pari a 865 milioni di euro (+34,0%) mentre le esportazioni sono aumentate in maniera più contenuta, portandosi a circa 1,23 miliardi di euro (+1,2%).

Anche il saldo degli scambi in termini di **volumi esportati** (espressi in peso e non in numero di pezzi), pur essendo comunque positivo (stimato a quasi 331.460 tonnellate) ha evidenziato una riduzione rispetto al 2020 (-11,9%): il calo, al contrario di quanto avvenuto per gli scambi in valore, è dovuto ad una riduzione delle quantità importate (circa 267 mila tonnellate, -4,2%) a fronte di una flessione più rilevante di quelle esportate (598 mila tonnellate, -8,6%).

Nonostante che, in termini assoluti, le esportazioni siano più del doppio delle importazioni, la riduzione del saldo in termini di valore è stata superiore a quella in volume per il fatto che è aumentato sensibilmente il prezzo di una singola unità di volume importata, salito a 3,24 euro/kg (+40%) mentre è cresciuto in maniera più contenuta il valore di una unità di volume esportata (2,05 euro/kg, +10,8%).

Fig. 2 – Saldo commerciale import-export comparto fiori e piante nazionale in quantità (Anni 2012-2022)

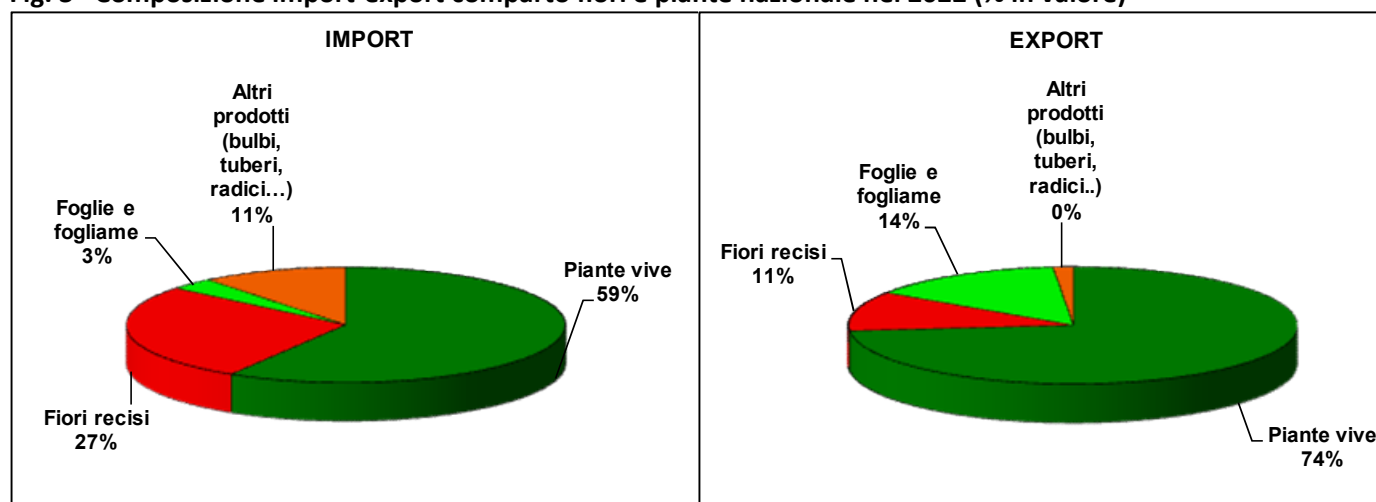


Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Istat (banca dati Coeweb).

I comparti che hanno maggiormente influito sull'**import** di prodotti florovivaistici (fig. 3) sono stati come sempre quello delle piante vive, le cui importazioni sono schizzate a quasi 508 milioni di euro (+36,9%) e la cui incidenza sul totale è salita al 59% e quello dei fiori recisi (236 milioni di euro, +28,6%), la cui quota è però scesa al 27% del totale.

Per quanto riguarda l'**export**, il punto di forza del settore nazionale è rappresentato dalle piante vive, le cui esportazioni (903 milioni di euro) sono però scese del -1% rispetto al 2021 e costituiscono il 74% del totale nazionale. Segue il comparto delle foglie e fogliame, le cui esportazioni si sono attestate a circa 174 milioni di euro (+9,3%) e rappresentano una quota del 14% circa del totale e il comparto dei fiori recisi, con 134 milioni di euro di valore esportato (+4,7%) e una quota del 11% delle esportazioni totali.

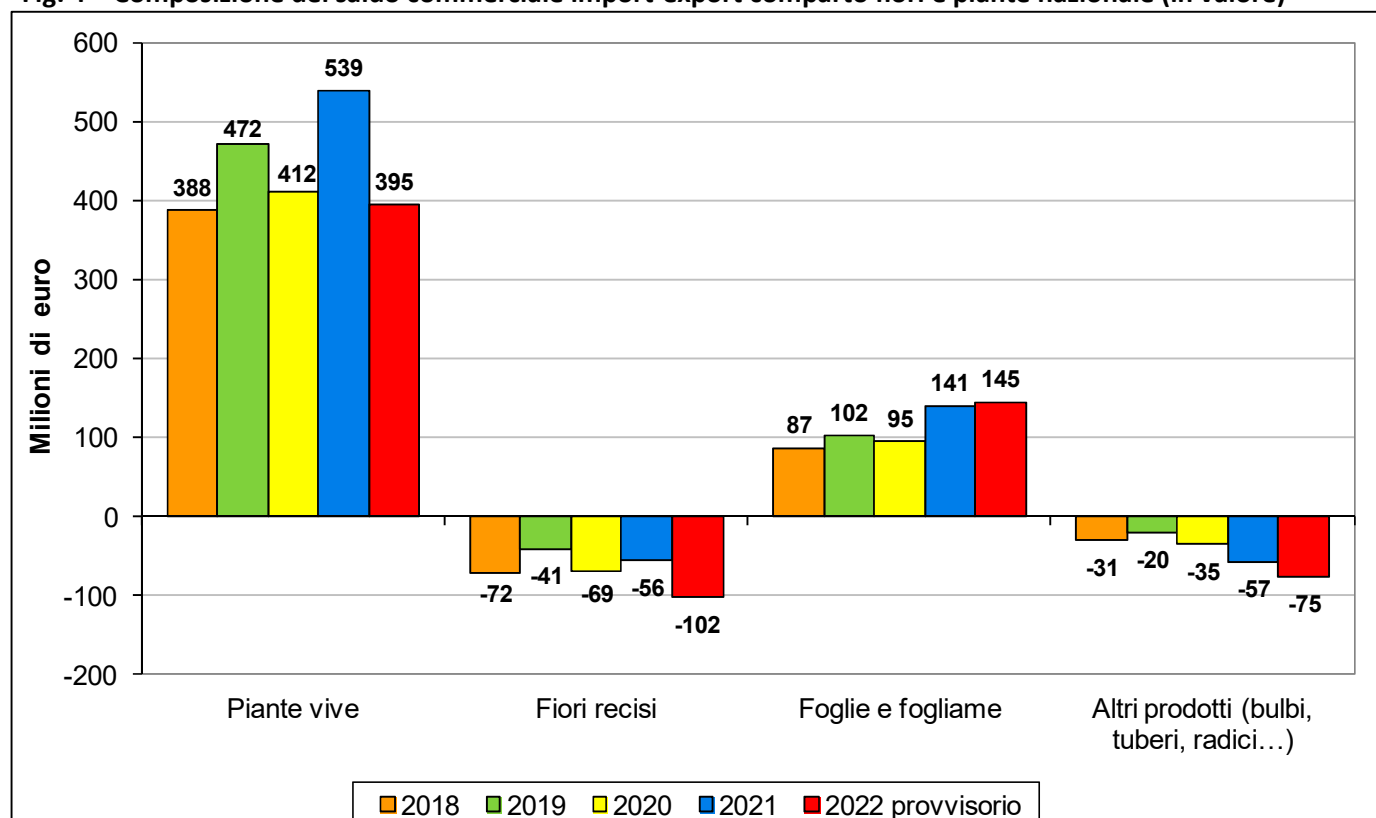
Fig. 3– Composizione import-export comparto fiori e piante nazionale nel 2022 (% in valore)



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Istat (banca dati Coeweb).

Il contributo di ciascun comparto nella **composizione del saldo** appare ancora più evidente nella figura 4: da una parte presentano un saldo positivo le piante vive (395 milioni di euro, pur se in calo del -26,7%) e le fronde e fogliame, con un saldo si 145 milioni di euro (+3,1%), mentre, dall'altra, incidono negativamente sul saldo complessivo del comparto i fiori recisi (-102 milioni di euro, +83,6%) e gli altri prodotti (bulbi, tuberi, radici...), il cui saldo è ulteriormente peggiorato scendendo a -75 milioni di euro (+32,7%).

Fig. 4 – Composizione del saldo commerciale import-export comparto fiori e piante nazionale (in valore)

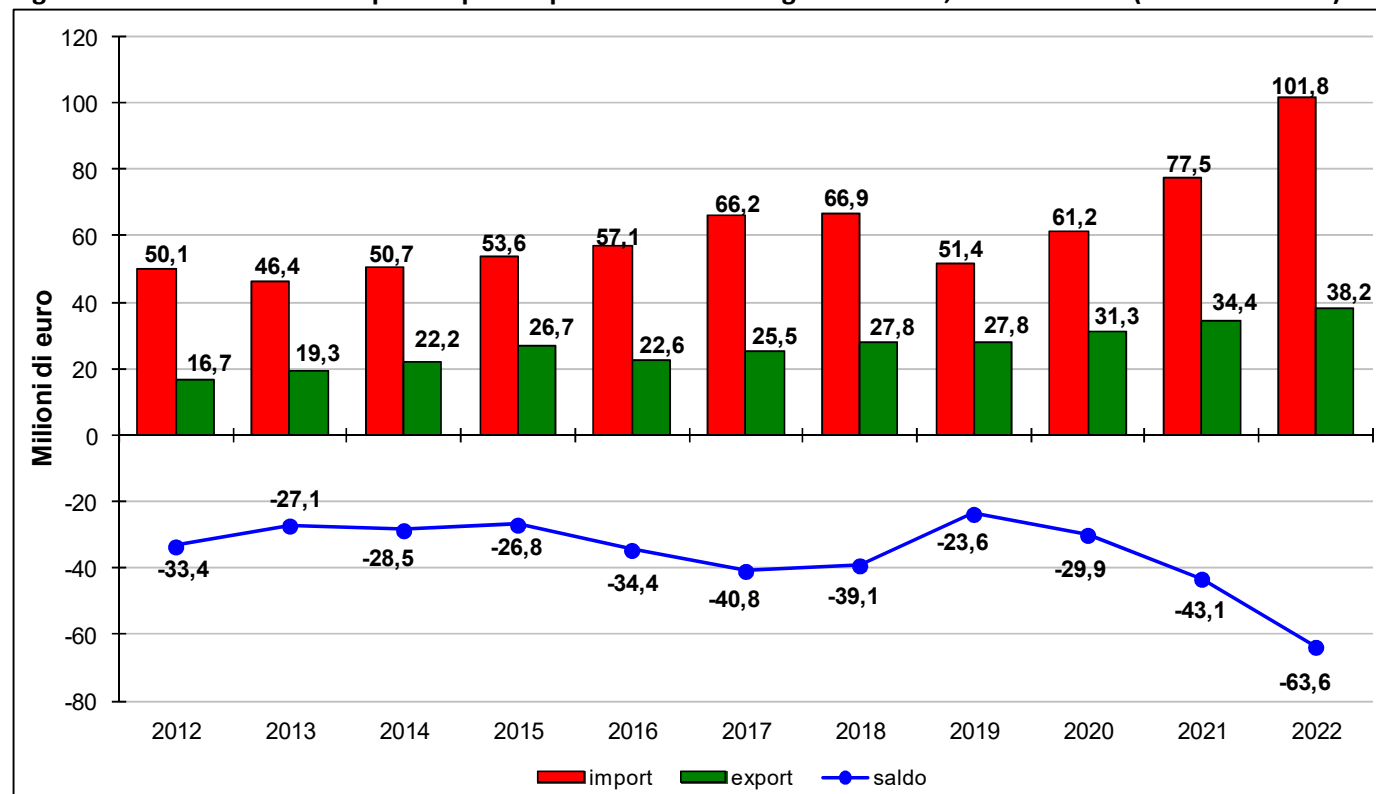


Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Istat (banca dati Coeweb).

Il **dettaglio regionale** relativo alle **piante vive**, evidenzia per il Veneto un consistente aumento delle importazioni, salite a 102 milioni di euro nel 2022 (+31,3%) e un contestuale incremento, ma meno rilevante, delle esportazioni, che salgono a 38,2 milioni di euro (+11%), in controtendenza rispetto al dato italiano, che evidenzia un calo del -1,7%, per un valore di circa 917 milioni di euro.. Di conseguenza, il

risultato della bilancia commerciale del comparto “piante vive” evidenzia per la regione Veneto un ulteriore aumento del *saldo negativo* che si porta a -63,6 milioni di euro (+47,5%). Le esportazioni presentano un andamento differenziato tra le regioni: sono in calo in Toscana (381 milioni di euro, -8%), che da sola effettua il 41,5% delle esportazioni italiane, mentre aumentano quelle della Liguria (105 milioni di euro, +5,3%), che si conferma al secondo davanti all’Emilia Romagna (103 milioni di euro, +4,8%). Le esportazioni sono in crescita anche in Sicilia (86 milioni di euro, +0,6%), Trentino-Alto Adige (44,5 milioni di euro, +11,2%), Puglia (40,9 milioni di euro, +17,6%) e Friuli-Venezia Giulia (37 milioni di euro, +18,1%).

Fig. 5 – Saldo commerciale import-export di piante vive nella regione Veneto, dati in valore (Anni 2012-2022)



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Istat (banca dati Coeweb).

Nel **primo semestre 2023**, il comparto florovivaistico presenta delle indicazioni tendenzialmente negative: sono in calo sia le importazioni, che scendono a circa 304 milioni di euro (-3,1%), che le esportazioni (635,5 milioni di euro, -1,9% rispetto allo stesso periodo del 2022), con andamenti differenziati tra le regioni. Da segnalare, per quanto riguarda le esportazioni, le flessioni registrate nella maggior parte delle regioni, come in Toscana (251,5 milioni di euro, -2%), Liguria (83,6 milioni di euro, -2,7%), Emilia-Romagna (54,3 milioni di euro, -6,1%) e Puglia (31,2 milioni di euro, -5,9%), mentre presentano un aumento dell’export Sicilia (68,6 milioni di euro, +6,1%) e Friuli-Venezia Giulia (31,2 milioni di euro, +2,5%).

Tra le principali regioni esportatrici, Il Veneto presenta il maggior incremento relativo a livello nazionale: le esportazioni sono salite a 33 milioni di euro (+22,8%) e considerando che le importazioni sono aumentate a 54,9 milioni di euro (+1,7%), si registra un miglioramento del saldo commerciale nei primi sei mesi del 2023 che rimane negativo (-21,8 milioni di euro), ma è diminuito del -19,3% rispetto allo stesso periodo del 2022, aspetto che lascia ben sperare per quanto riguarda gli scambi commerciali del secondo semestre 2023.